

Prima di spigolare fra qualche argomento che è rimasto ancora libero e sul quale mi pare che si possa dire qualcosa ancora, vorrei fare una affermazione di carattere generale che forse serve anche per rispondere a parecchi interventi presi così a mazzo, e cioè io personalmente sono disposta a considerare la questione femminile solo sotto il profilo di questione storica, non di questione metafisica, cioè come l'operaio non è una persona umana diversa, però è storicamente in una condizione tale per cui noi consideriamo tutto il movimento operaio, la classe operaia, la questione operaia, come una questione risolutiva, la donna non è una persona umana diversa, però la sua condizione è tale per cui noi dobbiamo considerare l'esistenza della questione femminile.

Se vogliamo costruire una ipotesi rivoluzionaria che tuttavia è una cosa molto difficile, lenta e complicata, e non basta enunciarla insomma, per costruirla, io credo che dobbiamo tenere conto delle grandi questioni storiche esistenti, per costruire un collegamento di lotte appunto tra tutti coloro che questa struttura di società esclude e sfrutta, e sotto questo profilo le donne, come gruppo, quindi io direi questo è il taglio sotto il quale mi sento di affrontare la questione e in questo senso sono d'accordo con tutte le altre compagne non solo per superare il femminismo classico, ma anche nell'aggiornare un po' il femminismo presente, diciamo così, che qualche volta conserva, magari inconsciamente qualche taglio metafisico.

E' venuto fuori infatti dagli interventi che qualcuna voleva che si definisse i ruoli specifici della donna, le caratteristiche specifiche psicologiche della donna; ebbene io credo che queste cosiddette caratteristiche psicologiche

specifiche della donna sono il prodotto di una millenaria suddivisione del lavoro, la quale millenaria suddivisione del lavoro forse in origine era anche legata a dei fatti fisiologici quando il lavoro era molto legato, per esempio, alla forza muscolare e il parto, l'allattamento, la vita familiare erano organizzati e gestiti, diciamo così, perché non si può adoperare questo termine; per fatti di questo genere, in modo diverso e certamente molto più gravoso che non oggi, però le modificazioni psicologiche indotte sono anch'esse di natura storica e quindi storicamente modificabili se noi modifichiamo le condizioni della vita sociale. Ecco questo direi come taglio.

Volevo poi dire, per la partecipazione della donna ai quadri del movimento studentesco, c'è una cosa abbastanza interessante, alcune laider esistono a livello di scuola media superiore, la partecipazione delle donne al movimento studentesco universitario è notevole e ha una caratteristica soprattutto ironica, che mi pare una cosa molto importante, cioè generalmente le donne rendono molto bene nel lavoro collettivo, e quindi sgonfiano con ironia implacabile, tutte le laidership individualistiche competitive appena spuntano.

Mi pare una funzione estremamente importante e direi l'anticipo forse di un modello di vita diversa insomma, no, perché nessuno di noi riesce ad immaginarsi la società socialista come sarà, ma bisogna avere abbastanza immaginazione per cogliere le prime avvisaglie quando spuntano.

Sono ~~matixd~~ d'accordo che è stato utile sottolineare, è un problema particolare ma molto importante, l'aggiamento della Magistratura, la Magistratura non è solo che amministra leggi fasciste, del che dovrebbe lamentarsi ~~col~~ <sup>col</sup> Parlamento propriamente perché non è che le possa modificare lei, ma le amministra

generalmente con una mentalità estremamente arretrata, e quindi non solo sul problema della prostituzione che era stato citato o dello sfruttamento, ma addirittura sul problema dell'adulterio la Corte Costituzionale, pochi anni fa aveva emesso una sentenza nella quale dichiarava che l'adulterio femminile è più grave, appunto, irreparabile, diciamo. (Interruzione) Si la argomentazione della Corte Costituzionale che diceva che non é incostituzionale una disposizione per cui esiste solo l'adulterio maschile, e poi c'era quella famosa faccenda si sono lasciati prendere dalla vena lirica, si sono messi a parlare del figlio che immagina la madre nelle braccia di un altro uomo, cose folli, mai visti in una sentenza cose di questo genere.

E' stato domandato ancora: ma come si forma coscienza? Bene la coscienza io credo che si formi essenzialmente nelle lotte, cioè é stato domandato da quella signora che poi parlava male dei sindacati, insomma, la coscienza si forma nelle lotte evidentemente, e quindi occorre fare delle lotte per rimuovere le condizioni oggettive che impediscono, un più rapido sviluppo della coscienza.

Basta non avevo nient'altro.